

SPAZIO

Parte oggi la missione Euromir 95

Parte oggi dalla base spaziale di Baikonur la missione Euromir 95. È la seconda missione congiunta tra Europa, Russia e Kazakistan. Porterà ancora una volta un astronauta europeo sulla stazione spaziale ex-sovietica Mir.

Ma i compiti dell'astronauta europeo non si limiteranno a questi. Il 20 ottobre Reiter uscirà dalla stazione Mir per una passeggiata di cinque ore nello spazio.

Nei restanti 134 giorni sarà impegnato a realizzare 41 ricerche scientifiche per un totale di 450 ore. Le principali tra queste missioni riguardano lo studio dell'assenza di gravità sul corpo umano.

Tre di questi esperimenti sono targati Italia. Programmati e coordinati dall'Asi, la nostra Agenzia Spaziale, in collaborazione con Alenia Spazio e una serie di istituti universitari.

Il secondo, il T4, è diretto sempre da Vittorio Cotronei. Ha per obiettivo lo studio del corpo umano in assenza di gravità, sia in situazione statica che dinamica. Il terzo esperimento italiano, infine, il T7, sarà diretto da Raffaele Mugnolo, consisterà nello studio delle prestazioni funzionali di un giunto robotico.

INFORMATICA. Bill Gates, l'uomo Microsoft, in Italia per parlare del futuro telematico

Un «virus» debilita WordWin

Qualche piccolo guaio per Bill Gates (vicenda antivirus a parte). Mentre si moltiplicano sul mercato le versioni pirata di Windows 95 - per citare una: in Cina, dove il software in lingua locale non sarà lanciato che a dicembre, circolano ormai da settimane sia la versione in cinese che quella in inglese - la Microsoft ha dovuto ammettere il ritrovamento di virus nel software Microsoft-Word in diversi paesi.

Per essere più precisi: i programmi colpiti sono i cosiddetti work per Windows 3.1, per Mac, per Windows NT e per Windows 95.

La portavoce della società di Seattle ha spiegato che il «baco» è apparso negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Finlandia.

Molta paura fra gli «utenti» Microsoft, naturalmente. Anche se il colosso della telematica (con annuali un po' in tutti i settori) butta acqua sul fuoco: e spiega che tutti possono, sin da ora, trovare un efficace rimedio (una sorta di antivirus, in qualche modo reattivo) tramite Internet.



Il fondatore della Microsoft Bill Gates

Gary Stewart/Ag

«Tv e computer, complici»

«Il computer è una televisione che si guarda da vicino. La tv, invece, è un computer che si guarda da lontano». Bill Gates, leader carismatico della Microsoft, condensa così la sua nuova ossessione: essere protagonista dell'avvicinamento e della confluenza dei due mezzi, uno dei più importanti business del futuro.

Il computer è una televisione che si guarda da vicino. La tv, invece, è un computer che si guarda da lontano. Bill Gates, leader carismatico della Microsoft, condensa così la sua nuova ossessione: essere protagonista dell'avvicinamento e della confluenza dei due mezzi, uno dei più importanti business del futuro.

La televisione come il computer. Bill Gates, fondatore della Microsoft, ne è convinto al punto che nei giorni scorsi ha trattato con Ted Turner, boss della Cnn, l'acquisto del network americano Cbs. In Italia per il lancio del nuovo sistema operativo Windows 95 della Microsoft, in una breve tappa del suo vorticoso giro europeo l'ex ragazzo prodigo dell'informatica trova il tempo per illustrare alla stampa la sua visione del futuro.

centuale del 60%. Si è ormai innescato un circolo virtuoso: si vendono molti personal computer, e questo rende più conveniente per gli sviluppatori di software produrre sempre nuovi programmi applicativi. La diffusione di nuove applicazioni, che investono campi sempre più differenziati, stimola a sua volta molti utenti ad acquistare un computer. E così via.

«In questo contesto di trasformazione sono gli utenti a imporre i cambiamenti: la gente vuole avere a disposizione più dati, più informazioni, e li vuole a portata di mano nel momento che sceglie lui. Tutto ciò», dice Bill Gates, «alimenta la rivoluzione dell'informatica, ma induce a profondi, radicali cambiamenti anche il mondo della tv». Il computer aiuterà la tv a cambiare: gli spettatori presto potranno vedere il film che vorranno all'ora che loro stessi sceglieranno. Il computer fornirà tutte le informazioni che si vorranno. L'unica vera differenza tra i due mezzi è che il computer si guarda da vicino, di solito da soli, e la tv da lontano, spesso in compagnia. Entrambi i mezzi trasportano informazioni.

Una tv da vicino. Saturato Teletex, l'avvenire appartiene alla diffusione delle informazioni via cavo. «Nelle reti telefoniche tradizionali possiamo fare passare solo un numero limitato di dati. E tuttavia queste reti hanno consentito il crescere e il diffondersi lungo tutto il globo del fenomeno Internet. Noi sollecitiamo i gestori delle telecomunicazioni a realizzare rapidamente reti nuove. Intanto quella che io chiamo «a banda media», che consentirebbe la trasmissione di immagini in movimento, sia pure di qualità non eccezionale. Ciò consentirebbe la diffusione di massa della videoconferenza; uno strumento che può rivoluzionare nel giro di pochi anni il modo di organizzarsi delle imprese e gli stessi rapporti interpersonali.

L'altro giorno l'utente Windows ripete a quello che utilizzava un Macintosh della Apple, Windows 95, afferma la Microsoft, sta superando le previsioni di vendita in tutto il mondo. Richiesto di fornire qualche cifra, Bill Gates rifiuta però di fare: «Non è il costume della nostra azienda commentare queste cose». Lui preferisce parlare di strategie, di comunicazione globale. Tasse l'elogio del nuovo Msn, il «Microsoft Network» la cui chiave d'accesso è incorporata nel nuovo sistema operativo che in Italia sarà in vendita da domani. Un giornalista ha fatto quattro conti, dai quali si evince che collegarsi mezz'ora al giorno a Msn costerebbe 154.000 lire al mese, 1 milione e 800.000 l'anno. «Non è un po' caro?», chiede. E Gates risponde che «forse sì, ma non è colpa nostra. Sono i gestori delle reti di telecomunicazione a chiederci tutti questi soldi». L'impressione, in verità, è che da queste parti del mondo la Microsoft non abbia alcuna fretta di raccogliere adesioni alla sua rete. Qualcuno vorrebbe porgere altre domande, ma non ce n'è il tempo: l'uomo più ricco del mondo ha fretta, perché deve andare a Venezia a vedere il suo codice leonardesco. L'ha pagato in un'asta più di 40 miliardi, ma candidamente ammette di non averlo ancora mai visto.

La facilità d'uso. Il nuovo sistema operativo che Bill Gates presenta di persona, mostrando giochi e applicazioni professionali con la consumata esperienza del navigato «smantellatore» dei pc, punta gran parte del proprio «appeal» proprio sulla facilità d'uso, sul superamento dei vecchi ostacoli che penalizzavano fino al-

l'altro giorno l'utente Windows ripete a quello che utilizzava un Macintosh della Apple, Windows 95, afferma la Microsoft, sta superando le previsioni di vendita in tutto il mondo. Richiesto di fornire qualche cifra, Bill Gates rifiuta però di fare: «Non è il costume della nostra azienda commentare queste cose». Lui preferisce parlare di strategie, di comunicazione globale. Tasse l'elogio del nuovo Msn, il «Microsoft Network» la cui chiave d'accesso è incorporata nel nuovo sistema operativo che in Italia sarà in vendita da domani. Un giornalista ha fatto quattro conti, dai quali si evince che collegarsi mezz'ora al giorno a Msn costerebbe 154.000 lire al mese, 1 milione e 800.000 l'anno. «Non è un po' caro?», chiede. E Gates risponde che «forse sì, ma non è colpa nostra. Sono i gestori delle reti di telecomunicazione a chiederci tutti questi soldi». L'impressione, in verità, è che da queste parti del mondo la Microsoft non abbia alcuna fretta di raccogliere adesioni alla sua rete. Qualcuno vorrebbe porgere altre domande, ma non ce n'è il tempo: l'uomo più ricco del mondo ha fretta, perché deve andare a Venezia a vedere il suo codice leonardesco. L'ha pagato in un'asta più di 40 miliardi, ma candidamente ammette di non averlo ancora mai visto.

Benzina estiva più pulita per Vienna

Cento stazioni per la benzina a Vienna hanno smentito una «benzina estiva» nel tentativo di diminuire lo smog fotochimico. La benzina, più ricca di composti ossigenati e meno ricca di idrocarburi aromatici, sostituisce la normale «benzina senza piombo». La nuova formulazione è ricca in MTBE (etero di metile e terz-butile), che favorisce la combustione. Le autorità della capitale austriaca hanno scommesso che l'esperienza riduca da 45 a 60 tonnellate ogni giorno l'immissione in atmosfera di idrocarburi aromatici. Che, per azione della luce solare e in particolari condizioni meteorologiche si trasforma nello «smog fotochimico».

L'etero MTBE riduce anche le emissioni di ossido d'azoto, poiché, quando è presente, i motori possono lavorare a temperature più basse. Martin Bartenstein, ministro austriaco dell'ambiente, spera che la benzina diventi popolare tra i consumatori perché ha l'intenzione di introdurla sul mercato in modo stabile e per riserve, in questo modo, le emissioni inquinanti anchor delle auto sprovviste di marmitta catalitica.

Ormoni sessuali attaccati dagli insetticidi?

Alcune sostanze chimiche in agricoltura potrebbero essere la causa di anomalie negli ormoni della riproduzione e in quelli dell'apparato sessuale segnalate in varie specie animali. E' quanto afferma uno studio realizzato da ricercatori canadesi e statunitensi che hanno analizzato l'insolito comportamento sessuale della fauna dei Grandi Laghi canadesi. La ricerca ha posto anche l'attenzione sulle eventuali conseguenze che questo tipo di sostanze potrebbero provocare sull'uomo, in particolare alla luce del crescente numero di casi di infertilità maschile registrati negli ultimi anni nei paesi industrializzati. Secondo i ricercatori, queste sostanze chimiche, che con il tempo si accumulano nelle acque, sono simili nella struttura agli ormoni prodotti dall'organismo per la regolazione dei processi biologici, compreso lo sviluppo delle caratteristiche maschili e femminili. «Alcuni composti chimici agiscono come se fossero ormoni», ha detto Harvey Shear, del ministero canadese dell'Ambiente - ingannando l'organismo che cessa di produrre i veri ormoni, in particolare quelli per la riproduzione». Julia Langer, del Wwf Canada, ha spiegato che negli animali le conseguenze sono più visibili nei maschi che nelle femmine: mancanza della colorazione, organi sessuali ridotti di dimensioni o un numero di spermatozoi inferiore.

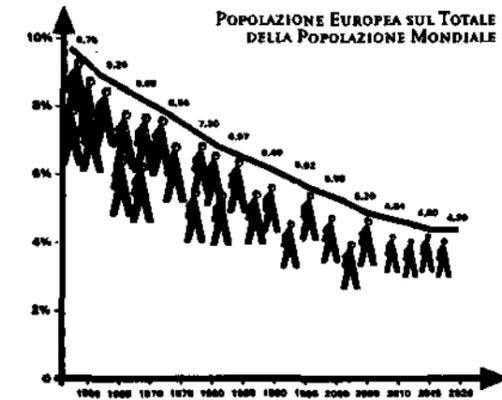
DEMOGRAFIA. Si apre domani a Milano il congresso sul futuro del nostro continente

Gli europei nel mondo, saranno sempre più rari

ROMEO BASSOLI

Gli europei? Quali europei? Nel giro di cinquant'anni, quando gli alunni delle scuole medie di oggi andranno in pensione, le persone che vivranno sul vecchio continente saranno solo il 5 per cento della popolazione del pianeta. Solo quarantacinque anni fa, l'Europa rappresentava il 16 per cento della popolazione mondiale. In questi anni, siamo tra il 6 e il 7 per cento. Ma il rarefarsi degli europei non è il solo fenomeno demografico che riguarda la nostra regione del mondo. Il Vecchio continente sta diventando davvero vecchio: già oggi la percentuale dei ragazzi sotto i 14 anni in Europa meridionale e occidentale, è quasi pari a quella degli anziani oltre i 65 anni. Ma in Italia, gli anziani hanno superato i giovani, il nostro paese è, in tutta l'Europa, comunitaria, ex socialista, ex sovietica, quello che più di ogni altro proccorre i tempi demografici: non solo gli anziani superano i giovani, ma le donne italiane sono quelle che hanno il più basso numero di figli in percentuale.

Resta da vedere, nel conto dei numeri e nei mutamenti di costume che questi provocano, quale sarà il ruolo delle migrazioni dai paesi «extracomunitari». Cifre, analisi, prospettive, sono il contenuto della Conferenza europea sulla popolazione che si apre domani a Milano. Vi parteciperanno 500 studiosi, di cui 200 da Europa occidentale, Nord America e Giappone, e cento dai paesi dell'Est.



Nella relazione introduttiva, i demografi Patrizia Farina e Gian Carlo Bianchiardone, spiegano che «alla metà degli anni novanta la popolazione del vecchio continente, comprensiva dei territori dell'ex Unione sovietica, ha raggiunto i 726 milioni di unità e sembra destinata ad attestarsi su questo ordine di grandezza fino al primo decennio del XXI secolo alorché, stando alle prospettive di medio e lungo periodo, potrebbe iniziare un progressivo declino che la porterebbe a raggiungere i 677 milioni di unità nel 2050».

dalla straordinaria mortalità maschile per incidenti ed infortuni sul lavoro nel corso dell'età attiva, ma può anche ricondursi all'elevata mortalità per le cause legate all'apparato respiratorio, per le complicazioni nel corso della gravidanza e per l'accreciuta incidenza dei tumori nelle età comprese tra i 45 e i 75 anni. Anche la mortalità infantile dopo una costante decisa che aveva uniformato la popolazione russa ai livelli dei paesi più industrializzati, ha messo in luce preoccupanti incrementi nel corso degli ultimi tre anni.

Crisi di natalità, crisi sociale. E immigrazione. In Europa gli stranieri residenti nella Comunità europea sono 13 milioni, il 4 per cento della popolazione. A questi vanno sommati gli immigrati clandestini. Quali mutamenti comporteranno, nel futuro prossimo, nella struttura delle convenienze, nei rapporti tra le etnie, nella strutturazione del potere politico?

ERA PRESIDENTE DELL'AMA DI ROMA

È morto Giancarlo Pinchera esperto dell'Onu e pioniere dell'ambientalismo italiano

È morto venerdì notte a Roma Giancarlo Pinchera, uno dei protagonisti della nascita e dell'affermazione dell'ambientalismo scientifico in Italia. Pinchera era nato a Cassino il 2 marzo del 1933 e da due anni era stato chiamato dal sindaco Francesco Rutelli a presiedere l'Amia, l'azienda municipalizzata per l'ambiente del Comune di Roma. Un incarico che aveva ricoperto con entusiasmo e con passione innovativa: suo il progetto della raccolta differenziata dei rifiuti avviata con successo nella capitale. Giancarlo Pinchera si era laureato nel 1957 all'Università di Roma in Ingegneria chimica. Un lungo curriculum professionale il suo: dal 1989 era membro della Commissione del Ministero dell'Ambiente per le Valutazioni di impatto ambientale e responsabile per i progetti di impianti e infrastrutture industriali. Dal 1982 al 1990 aveva diretto il Progetto «Vese» dell'Enea (Valutazione effetti ambientali e socioeconomici dei sistemi energetici). Come consulente del Ministero dell'Ambiente, Giancarlo Pinchera

ha contribuito non poco a delineare le strategie del nostro paese nella lotta contro l'effetto serra. Professore nelle Università di Roma e della Calabria era stato autore, oltre che di numerosi saggi sui temi dell'energia, dei rifiuti e dell'ambiente, di alcuni libri tra cui «Uso e risparmio dell'energia», «Dizionario dell'ambiente», «Il Malpaese. Rapporto sull'ambiente», «Energy Risk». Dal 1985 al 1990 consulente scientifico per l'ambiente per diversi programmi televisivi della Rai. Ma Pinchera aveva ricoperto anche incarichi a livello internazionale, uno dei pochi italiani di riconosciuta professionalità scientifica nel settore ambientale in campo internazionale. Era membro, tra l'altro, del Comitato delle Nazioni Unite per le «Fonti nuove e rinnovabili di energia» e membro dei gruppi di ricerca dell'Ocse. A cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta era stato responsabile della commissione sull'energia del Pci e fondatore della Legambiente nel 1979. Giancarlo Pinchera era un convinto antinucleare.